

INSINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza... si leva a servire la Causa del Signore...»

Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-01-1985

147 E.B. Bahá

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

anno 8 n 3 marzo '90

EDITORIALE

Carissimi ragazzi, per cominciare, un simbolico abbraccio da parte del Comitato Nazionale Giovani a tutti voi.

E' con grande trepidazione che il Comitato Nazionale Giovani attende, come tutti voi, del resto il prossimo Convegno Nazionale Giovani, che si terrà a Viserbella, dal 13 al 16 Aprile 1990.

La grande trepidazione è dovuta al nuovo ruolo che noi giovani dobbiamo assumere in questa nuova realtà

sconvolta (in senso positivo) da fenomeni come il progetto Portici, dalle attività a Cosenza, e dal grande coraggio dimostrato ultimamente da molti Bahá'í, che si sono levati come pionieri e hanno trasformato completamente la propria vita.

Il coraggio è una nostra caratteristica, l'entusiasmo è una nostra caratteristica, entusiasmo che dovrebbe contagiare tutta la comunità, e spingere il nostro Comitato, a porre alla gioventù italiana sfide sempre più esaltanti: utilizzate al massimo il Co-

mitato, il contatto tra voi e la nostra Assemblea Spirituale Nazionale, tra voi e il resto della gioventù mondiale; noi siamo al vostro servizio e dipendiamo completamente dalle vostre idee e soprattutto dalle vostre azioni.

Guardiamo a questo Convegno Nazionale Giovani come ad un'arena ove convogliare le nostre energie, confrontarci, imparare, ed infine tradurre queste energie in un oceano di azioni (viaggi d'insegnamento, attività in ogni progetto...), che inondi tutta la nostra penisola e non solo... l'Europa intera!

Armiamoci di coraggio e di amore per Bahá'u'lláh, e vedrete che non sarà poi tanto difficile andare **"ALLA CONQUISTA DEI CUORI: DALL'ITALIA ALL'EUROPA"**!

Con amore, il vostro

Comitato Nazionale Giovani

OCCHIO ALLA BUSTA

Non si tratta di un concorso, né di un gioco a premi (sigh!). Per facilitare gli abbonati nel rinnovo e assicurare quindi continuità nel ricevimento dei numeri, gli abbonati possono leggere sull'etichetta della busta la scadenza dell'abbonamento nel seguente modo:

10/30/90

(10 = mese, 30 = giorno, 90 = anno)

Guido Lavespa
Via Meccanici, 99
9999 Portici (NA)

Si consiglia di inviare il vaglia almeno un mese **PRIMA** della scadenza per non perdere nes-

sun numero.

Se sei giovane (nato dopo il 1965) ma vedi la data di scadenza, significa che sei già abbonato.

Se invece sei nato prima del 1965, e vedi la data di scadenza vuol dire che l'abbonamento sta per scadere e lo devi rinnovare.

Si ricorda, inoltre, che l'abbonamento annuale è di £. 18.000 e va inviato tramite vaglia postale a Parisa Foroughi, Via Sollicciano 14, 50018 Scandicci (FI).

La Redazione



COSA & DOVE

Editoriale	1
Parola allo sponsor	2
Studente+Pionerismo=Spiritualità e pragmatismo	2
Indifferenza ed estraneazione: cosa nasconde...	4
Muren...Berlino...	
Kapputzen...	5
Terapia dell'anima	6

LA PAROLA ALLO SPONSOR

L'organizzazione del prossimo Convegno Nazionale Giovani è stato l'oggetto principale di consultazione della quarta seduta del Comitato Nazionale Giovani, tenutasi a Scandicci il 20-21 gennaio u.s. Come già annunciato, il Convegno Nazionale Giovani si terrà durante le festività pasquali (13-16 aprile 1990) presso l'Hotel Helvetia di Viserbella a Rimini.

Il tema conduttore, forse a molti già noto, di per sé significativo, suggerisce gli argomenti delle specifiche sessioni. "ALLA CONQUISTA DEI CUORI, DALL'ITALIA ALL'EUROPA". Gli oratori, tutti d'eccezione, (un Consigliere Continentale, un membro del Consiglio Europeo dei Giovani e tanti altri), ci parleranno della grandezza della Causa, dello scopo dell'insegnamento, dell'insegnamento nei paesi dell'Est. Il Comitato Nazionale Giovani, organizzando sessioni abbastanza intense, precedute da una buona dose di letture di preghiere dagli Scritti, si augura che tutti i giovani italiani rispondano all'invito e intervengano, anche partecipando attivamente ai momenti di consultazione. Questo Convegno potrebbe diventare una chiave di svolta per la comunità dei giovani italiani, un trampolino di lancio in previsione delle future attività estive e quelle immediatamente susseguente al Convegno stesso.

Oltre al già citato, il Comitato si è consultato su altri 3 punti specifici, che ritiene importanti nell'ambito delle attività svolte dai giovani:

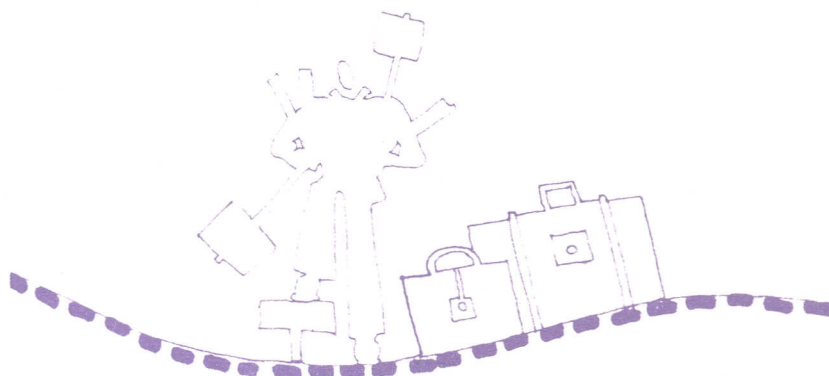
- 1) La formazione dei Comitati Locali Giovani, laddove non esistano, e il contributo da parte del Comitato Nazionale Giovani attraverso una campagna di sensibilizzazione delle Assemblee Spirituali Locali;
- 2) Le iniziative da intraprendersi in favore del "Giachery Arch Project", per il quale il Comitato Nazionale Giovani ha indetto una giornata particolare (11 marzo) denominata "Giornata per l'Arco";
- 3) Il progetto scuole, iniziative e attività che i giovani possono attuare

nelle loro comunità con il supporto del materiale offerto dal Comitato Nazionale Giovani.

Questi argomenti sono stati, in realtà, anche oggetto di scambio e di consultazione in un incontro serale avvenuto sabato 20 gennaio tra il Comitato e i giovani provenienti dai vari centri della Toscana.

Il Comitato Nazionale Giovani si è inoltre incontrato con alcuni membri dello staff redazionale di "INSINTONIA", rilevando in esso, malgrado le evidenti difficoltà, un grande spirito di servizio e molta buona volontà.

Il Comitato Nazionale Giovani



STUDENTE + PIONERISMO = SPIRITUALITA' E PRAGMATISMO

ANCONA

Meta di gruppo forte

Numero credenti: 7

Facoltà: Economia e Commercio, Ingegneria, Medicina, Istituto di Gestione Aziendale.

Corrispondente della comunità:

Sally Neghesti, Via Madonnetta 26, Pinocchio, 60100 Ancona. Tel. 071/872774

ASCOLI PICENO

Meta di Assemblea Spirituale Locale

Numero di credenti: 8

Facoltà di: Agraria (temporaneamente).

Facoltà più vicine a Teramo (25 Km), Chieti, Urbino, Ancona.

Segreteria: Vincenza Gabrielli, Via 267° n. 32, 63100 Ascoli Piceno. Tel. 0736/47969

continua a pag. 6

CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI

13-16 aprile 1990 - Hotel Helvetia di Viserbella (Rimini)



«Sia gloria a questo Giorno, il Giorno in cui la fragranza della misericordia aleggia su tutte le cose create, un Giorno così benedetto che le età ed i secoli passati non potranno mai sperare di rivaleggiare con esso...».

Bahà'u'llàh

«Alla conquista dei cuori: dall'Italia all'Europa»

Interverranno un Consigliere Continentale, un membro del Consiglio Europeo dei Giovani e molti altri ospiti, ma i veri protagonisti saranno i giovani.

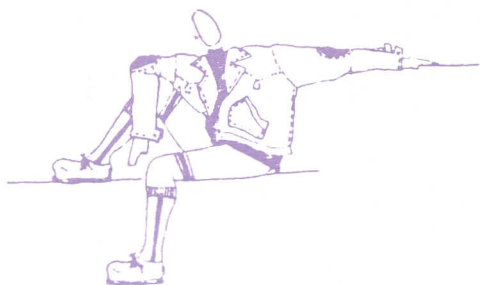
Il convegno si terrà presso l'Hotel Helvetia, via Porto Palos, 40 - Viserbella (Rimini). Arrivi: 13/4 pomeriggio; partenze: 16/4 pomeriggio. Camera singola L. 32.000, camera doppia L. 30.000, camera quadrupla L. 28.000, SCONTO DEL 15% PER CHI PROVIENE DALLE ISOLE, CALABRIA E PORTICI.

È importante prenotarsi entro e non oltre il 5 aprile. Per le prenotazioni rivolgersi al sig. Feri Sanai, via Nuova Traversa, 13 - Sorvano del Giudice, 55100 Lucca, tel. 0583/91741-584961.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al sig. Iscander Tinto, via San Lazzaro 177 - 36100 Vicenza, tel. 0444/571650.

INDIFFERENZA ED ESTRANEITA' OPERATIVA:

COSA NASCONDE LA SOCIETA' DIETRO UN INQUIETANTE IMMOBILISMO



?

Luca è un ragazzo sui venti, uno dei tanti, orecchino, jeans firmati ed occhiali da sole quasi voglia di esorcizzare quel fioco chiarore di un freddo pomeriggio d'inverno.

Sta seduto su di una bella moto parcheggiata ad arte sì che tutti possano mirarlo pavoneggiarsi fra i mille riflessi di una vetrina. Lo avvicini e gli parli dei Bahá'í. Ha un lieve sussulto o almeno così è parso. L'ormai cosacrato conformismo gli suggerisce che è da matti, e pertanto da ridicolizzare, la tua azione.

Sente della pace mondiale ed ironizza malamente con un sorriso, o squadrando dall'alto in basso come tu venga da chissà quale mondo.

Se punzecchiato nel suo comodo e tranquillizzante agnosticismo ti etichetta alla stregua di quanto possa, senza distinzioni di sorta, destarlo da quel beato e profondo torpore, sia tu dell'azione cattolica o di lotta continua, bahá'í o ambientalista.

In un modo o nell'altro cerca, e sovente trova, la maniera di archiviare sia pur il discorso più rassicurante gli possa essere fatto ed ammesso non rifiuti a priori ogni tipo di discorso, se avverte nelle tue parole non un qualcosa di fine a se stesso ma un vivo e fervido impegno, si allontana intimorito. Forse ha paura che al risveglio possa ritrovarsi di fronte a quel campo minato il cui passaggio ha cercato e cerca perennemente di evitare rifugiandosi in quel bunker che è l'indifferenza. Se guardare avanti spaventa i più giovani, la paura di muovere un solo passo in avanti sembra attanagliare un pò tutti ed in particolare un uomo di mezza età

che, corrugando la fronte, sta rumorosamente sfogliando le pagine di un quotidiano. Appollaiato su di una panchina al sole sembra borbottare qualcosa del tipo: "Se tutti si comportassero come dico io non succederebbe di questo". Ma intanto, pagina dopo pagina, giorno dopo giorno, è ancora lì piacevolmente incolato a quella panchina come un ranocchio in pancia.

La sua estraneazione operativa, al pari della superficialità vestita e sponsorizzata dal Giovannotti di turno, ma a diversa ragione, potrebbe essere una misura protettiva: paura di essere a propria volta giudicati, paura di scoprire che le cose non stanno effettivamente come egli le credeva e vedere pertanto trasformarsi in bolle di sapone i suoi borbottati rimedi, o ancor peggio, paura di accorgersi all'improvviso che il mondo sul quale sputa sentenze è dopo tutto quello che più lo soddisfa.

Ben diversa è la situazione di chi, per incoscienza personale o per fatalità, si ritrova nel bel mezzo di quel campo minato ed alza trepidante lo sguardo in cerca di orme dietro le quali possa dribblare le mine. Paradossalmente è proprio il malcapitato in cerca di uno sguardo, di una parola sincera alla quale fiduciosamente aggrapparsi, ad essere il più fortunato. Gli è così dato di scoprire l'amore, l'amicizia, l'entusiasmo, e, fortuna più grande, quella di sentir vibrare forte in lui, come le corde di una chitarra, le note di una preghiera che suona pressoché così: "Chi può rimuovere le difficoltà ...".

Quest'immagine ci riporta a Portici. Ma forse, proprio a Portici, un buon

numero di coloro che avrebbero poi abbracciato la fede, quantomeno inizialmente, si sono ritrovati seduti in cerchio, silenziosamente raccolti in preghiera, non per una loro ponderata scelta ma perché i loro amici o gli amici dei loro amici erano là. Personalmente ritengo che l'essersi accodati con supina acquiescenza a quei due o tre amici che da Piazza San Ciro avrebbero poi svoltato a destra imboccando la III traversa di Via Libertà, abbia giocato un ruolo importante anche se solo iniziale. Il conformismo, architrave delle più o meno longeve mode, ha agito in un primo momento quasi fosse una calamita destinata a smagnetizzarsi alla lettura di una preghiera, dietro le cui parole ritrovi un tuo intimo rapporto con Dio, o allo snodarsi di una consultazione che richiede la partecipazione di tutti.

In questa prospettiva possiamo leggere lo stesso conformismo come un qualcosa di funzionale all'entrata in gruppi nella fede.

Ed allora come e cosa fare a che gli altri facciano quel che tu fai? Questo chiedetelo ai LIGHT IN THE DARKNESS.

Rimane aperta la questione sull'estraneazione operativa.

Sbloccarla, a mio avviso, sembra un pò più complesso, ma nulla mi impedisce di pensare a quali difficoltà andrebbe incontro un eremita in una società lungi dall'essere una società di eremiti.

Fabio Bolsi
(Bari)



CORRISPONDENZA



BERLINEN... MUREN...KAPUTEN...

Da quando la Casa Universale di Giustizia ha annunciato l'inizio della Quarta Epoca al mondo bahá'í, una serie di mutamenti hanno smosso le strutture trabballanti del mondo. Sembra quasi che si sia aperta una finestra attraverso la quale è possibile immaginare come la mano di Dio possa condurre il mondo verso la pace, nonostante la resistenza che l'umanità sembra a volte mostrare verso questo cammino.

Indubbiamente l'emblema di questi cambiamenti è rappresentato dall'apertura del muro di Berlino. In poche settimane i pochi passaggi del muro si sono visti moltiplicare e le due parti di Berlino hanno potuto dopo anni cominciare ad assaporare il gusto dell'unità.

Mentre la vecchia struttura veniva smantellata, i Bahá'í hanno iniziato ad accelerare il proprio lavoro di edificazione. L'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í della Germania ha subito nominato un comitato speciale che si occupasse della proclamazione al gran numero di persone che dall'Est si riversano continuamente nell'Ovest di Berlino. Qualche mese fa pensare di fare apertamente proclamazione a migliaia di tedeschi orientali in un giorno era impensabile, oggi è l'opportunità quotidiana che si presenta agli amici berlinesi.

Da ciascuna delle porte aperte nel muro (a dicembre erano già più di

una ventina) un flusso continuo di persone che passano da una parte all'altra delle due Germanie lascia esterrefatto qualunque visitatore. E' una sensazione indescrivibile. Il comitato di cui sopra sta conducendo oramai da alcuni mesi un'attività a tappeto. Vengono distribuiti migliaia di copie della versione ridotta del Messaggio della Pace della Casa Universale di Giustizia. Fino ai primi giorni di Gennaio erano state distribuite circa 100.000 copie (si arrivava a distribuirne anche più di 10.000 al giorno) del Messaggio. Se ne sarebbero potute distribuire molte di più, ma i Bahá'í si sono fatti cogliere di sorpresa e una serie di problemi legati al numero di copie del messaggio disponibili, e a persone che si recassero a dare una mano, sono stati i fattori limitanti per una distribuzione più massiccia. Chi poteva immaginare che si sarebbe presentata una tale opportunità? E se succedesse qualcosa di simile in Italia, saremmo pronti noi a cogliere l'opportunità in modo completo?

Era incredibile vedere che ad ogni porta i Bahá'í in gruppi di tre per volta distribuivano ad una velocità impressionante il Messaggio della Pace, e che a volte il flusso di persone era tale che si formava la fila per ritirare il prezioso opuscolo. Non è possibile riportare per iscritto tutta l'euforia che si vive in quella comu-

nità, e le meravigliose esperienze vissute da coloro che si erano levati (da molti paesi d'Europa) durante le vacanze natalizie per partecipare a questa attività (pur non conoscendo il tedesco). Un episodio è però particolarmente emblematico della reazione delle persone (che di solito ringraziavano di cuore ogni qualvolta ricevevano il Messaggio): uno degli amici bahá'í mentre stava distribuendo i Messaggi ha incontrato una signora che l'aveva ricevuto già da qualcun'altro il giorno precedente. Questa signora era talmente entusiasta dei concetti riportati nella pubblicazione che ha riferito di aver esposto nella bacheca del proprio condominio, in Germania Est, il Messaggio stesso perché tutti potessero leggerlo.

L'impressione generale che si coglie con una esperienza del genere, è il fatto che le persone provenienti dall'Est si possono riconoscere dalla gente dell'Ovest molto facilmente. La gente proveniente dall'Est sembra avere l'anima ancora viva, in ricerca, pronta ad ascoltare e ad aprirsi a nuovi pensieri. Pur con molte difficoltà, alcuni hanno partecipato alle serate pubbliche organizzate per l'occasione mostrando vivo interesse per i principi della fede.

Payam Payman
(Brugherio, MI)



Un soldato al Muro di Berlino con il Messaggio della Pace in mano

La terapia dell'anima

continua da pag 2

BOLZANO

Mi sono chiesta spesso, in passato, se esistesse un rapporto tra l'arte e la religione. Non che sia stata la prima a sollevare questo problema. Tutti i filosofi occidentali, da Socrate in poi, hanno voluto esplorare, timidamente o analiticamente l'universo del divino, e molti fra loro mi hanno suggerito risposte o ipotesi nuove.

La musica, per esempio: può esistere un'affinità fra l'impulso creativo e quello che ci spinge a cercare Dio? Fra la leggerezza e il misterioso, commovente senso di armonia che ritroviamo nelle parole di una preghiera o nelle note di una melodia? O meglio, può non esistere questa affinità? Già convinta della risposta da dare a queste domande, ho comunque cercato la testimonianza inconfutabile che stava proprio sotto ai miei occhi: voglio dire una qualche menzione della musica nei testi sacri di tutte le religioni.

Ogni dispensazione divina giunta sulla terra ha avuto un suo peculiare linguaggio, e con esso ha portato agli uomini quella immagine di Dio che essi potevano e, anche, volevano fare propria. Le dispensazioni buddhista e induista, in particolare, rispecchiano, nella loro essenza, l'esigenza di popolazioni naturalmente predisposte ad una visione estremamente spirituale della realtà. Ciò che per saggezza divina è apparentemente taciuto in altri testi sacri, nelle religioni orientali è già bagaglio di ogni credente.

La religione induista, ad esempio, dà una grande importanza alla musica. Essa è considerata, come la preghiera, "terapia dell'anima". Ma non è tutto. Devo fare un piccolo passo indietro e precisare, anzitutto, che gran parte del sapere che sta alla base del progresso occidentale in campi come la medicina, l'astronomia, la matematica, la chimica ecc., ci sono giunte, tramite popolazioni come gli arabi, dalla civiltà indiana. Gli indiani erano anche profondi musicologi, e conoscitori delle segrete armonie che governano l'universo.

Lo stadio progredito di queste popolazioni è giustificato, in parte, dall'amore spirituale con il quale esse si accostano alla conoscenza della realtà e perseguono gradi di saggezza sempre più alti. Ma conoscere la musica e apprezzarne l'essenza è un po' come studiare le tracce di Dio più vicine all'uomo.

Infatti, fra gli attributi con i quali la religione induista identifica Dio, vi è una parola che, tradotta, ha, più o meno il significato di "vibrazione-armonia". Quando Dio viene chiamato così, si avvicina molto al Dio Padre della cultura occidentale: causa prima della creazione è, infatti, la Parola, concepita come una vibrazione universale che, scaturita da Dio, non è mai esaurita e mai lo sarà in eterno, come, appunto, il messaggio divino.

Questa armonia è preclusa al nostra udito umano dalle illusioni della realtà. Forse è per questo che l'istinto a comporre, la creatività musicale, sono considerati fra le espressioni più alte della potenzialità umana.

Nell'induismo, dunque, tramite la musica l'uomo può godere, pur in minima parte, della gioiosa sintonia che abbraccia il molteplice universo e sentirsi più vicino a Dio.

**Rebecca Scorcelletti
(Pistoia)**

(continua sul prossimo numero)

Meta di gruppo forte

Numero di credenti: 7

Facoltà più vicina a Trento (51 Km)

Segretaria: Willelma D'Ettore, Via Carducci 6, 39100 Bolzano. Tel. 0471/975369.

CAMPOBASSO

Meta di gruppo forte

Numero credenti: 9

Facoltà: agraria, scienze economiche

Segretario: FoadTebiani, Via Principe di Piemonte 10 sc.b, 86100 Campobasso
Tel. 0874/92100

FRANCAVILLA AL MARE (CH)

*Meta di Assemblea Spirituale
Locale*

Numero di credenti: 5

Facoltà più vicine a Pescara (8 Km), e a Chieti (15 Km)

Segretario: Marco Pisciotta, Via Cetti Castagna 21, 66023 Francavilla al Mare (CH). Tel. 085/815131

(continua sul prossimo numero)

La Redazione desidera ringraziare per l'aiuto e la collaborazione
Paola Gennari, Vittorino Gennari

CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI '90

Data: 13-16 aprile 1990

Luogo: Hotel Helvetia Via Porto Paolo, 40 Viserbella di Rimini
tel.0541/734734 738262

Arrivando in treno: prendere l'autobus n.4 e scendere alla fermata numero 22.

Arrivando in auto: uscire a Rimini Nord e proseguire per Viserbella

INSINTONIA

a cura del Comitato Nazionale Giovani
dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei
Bahá'í d'Italia

Direttore responsabile: Julio Savi

Redazione e segreteria: c/o Alberto Risaliti -

Via Roma, 132 - 39047 Prato (FI)

Redattori: Clara Mazlum, Guendalina Scorcelletti,

Parisa Foroughi, Alberto Risaliti, Navid Anayati

Per abbonamenti: vaglia postale indirizzato a Parisa

Foroughi Via Solliciano, 24 50018 Scandicci (FI)

COMUNICAZIONI URGENTI:

tel. (055)417162 - (0573)48438

Stampa: Centro Duplicazione Offset - Firenze